



€ 0,26 Spedizione A.P. comma 20b Art. 2 legge 662/96 - Fil. CT

vivere

settimanale di società,
cultura e tempo libero
vivere@lasicilia.it

Anno XIX - n. 757
4 dicembre 2014



III III testo e foto di Pietro Nicosia

Entrare nella bottega d'un **mastro puparo** è un po' come entrare in Toy Story: pensi sempre che, quando chiudi la porta, i pupi, come i giocattoli, inizino la loro vita, le loro sfide, i loro amori, e che non riuscirai mai a sorprenderli perché la stessa magia che li fa vivere li fa ricomporre un attimo prima che tu possa osservarli. La stessa impressione si coglie visitando la bottega di **Francesco Salamanca, costruttore di pupi siciliani** sin dalla metà degli anni Sessanta, periodo in cui era appena un ragazzino che s'appassionava alle storie raccontate dal **teatrino dell'Opera dei Pupi**, in uno dei quali il padre lavorava come "pruitori", passava cioè i vari personaggi ai pupari che li muovevano. «Quando li vedi sul palco e quando li senti parlare **hai l'impressione che siano persone reali**. E non sono soltanto i bambini che vivono que-

sta sensazione. Mi raccontavano che al tempo in cui i pupari giravano le piazze dei paesi con le storie dei paladini e rappresentavano l'arresto di Rinaldo, alla fine dello spettacolo i contadini **portavano qualcosa da mangiare per il pupo incarcerato**. Per loro era come se fosse una persona vera e, ovviamente, il puparo ringraziava». I capelli e la barba sale e pepe, Salamanca, nella sua **bottega di Mascalucia**, dove lavora insieme alla moglie **Angioletta Cavallaro**, che cura la **sartoria dei pupi**, snocciola i suoi ricordi illuminandosi in viso al narrare di pupi e pupari e di una Catania che non c'è più, una città in cui le storie della corte di Carlo Magno venivano messe in scena, per grandi e piccoli, nelle piazze o negli oratori parrocchiali. «Andavo a scuola e lavoravo, ma ero soprattutto attratto dai pupi. Me li costruivo con materiale riciclato: passavo **dalla Pescheria e raccoglievo le latte delle conserve** con cui facevo le armature, poi andavo dai carrozzieri per farmi dare i **paraurti delle '500** che mi

A sinistra Francesco Salamanca mostra Uzeda (o Uzeta) pupo della tradizione catanese; a centro pagina, un dettaglio del volto di Carlo Magno: la pittura del volto è un po' la firma di Salamanca; in basso, da sinistra, Uzeda e la Paladina saracena con la mazza e la mezzaluna nello scudo, Salamanca che lavora su un'armatura e Angioletta Cavallaro al lavoro, mentre cura gli abiti che vestiranno i pupi

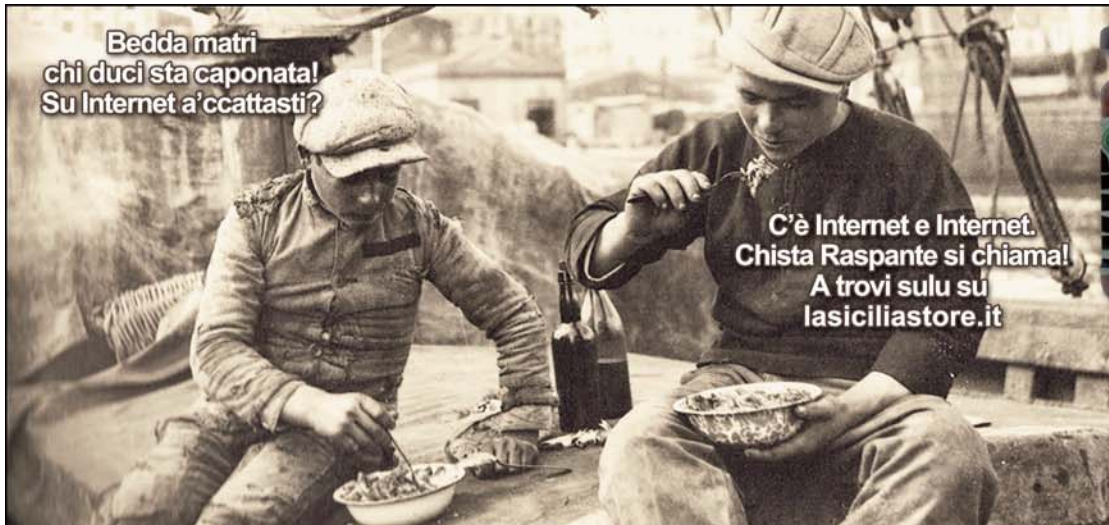
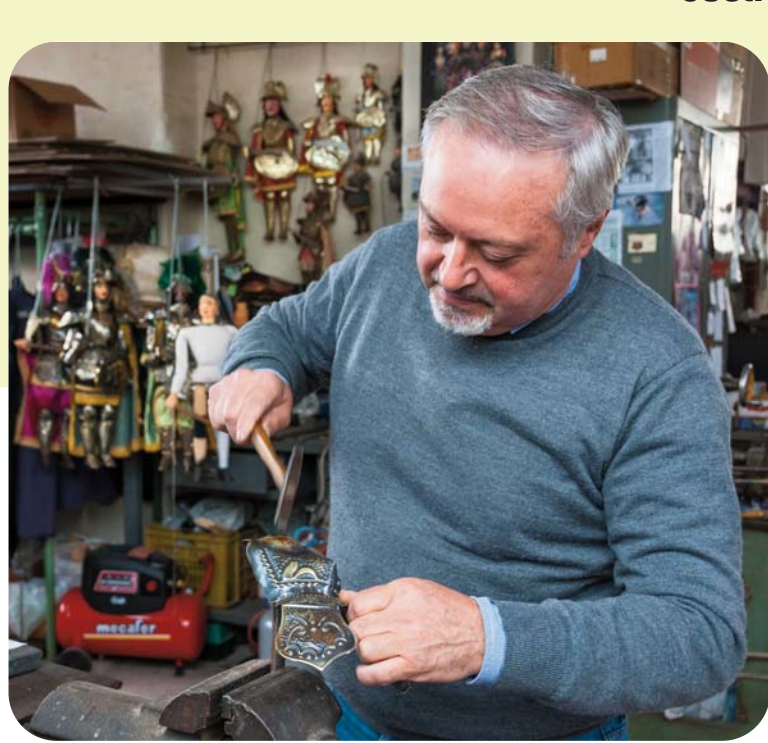
servivano per costruire le lance e le scimitarre, e usavo **legni riadattati per il busto o le gambe**». Il mestiere, lui, lo ha imparato da sé lanciando fucaghi occhiate nelle botteghe dei mastri pupari, **gelosissimi del proprio lavoro e dei propri segreti**, al punto da nascondere da sguardi ostili tutta l'attrezzatura dietro invalicabili teli. Una logica dalla quale Salamanca rifugge poiché profondamente convinto del fatto che **la conoscenza deve essere trasmessa**. «Tenere per sé i segreti è un atteggiamento sbagliato, **perché così il mestiere finisce con l'artigiano**. E invece il mestiere bisogna farlo vivere, **bisogna che i nuovi crescano e imparino per condurlo nel futuro**. E io non mi nascondo, anzi: partecipando alle mostre artigiane lavoro in pubblico e non mi sottraggo mai alle domande». Legno, stoffa e metallo. Allora, come adesso, il pupo siciliano, inserito nel **2008 tra i Patrimoni Orali e Immateriali dell'Umanità**, si costruisce sempre allo stesso modo. Il maestro, poi, non resiste alla tentazione di far vedere una sua creatura. Stringe Orlando tra le mani e **racconta come nasce un pezzo da collezione**. «Realizzo il pupo integralmente. Inizio dal modello sviluppando l'anatomia del corpo. Poi passo alla costruzione: gambe, busto e viso in legno; l'armatura in ottone, rame oppure alpaca, a seconda della qualità desiderata; ed infine **la pittura del viso che è un po' la mia firma**. I vestiti, invece, sono di mia moglie». E guardando al futuro di questo mestiere... «Abbiamo deciso di puntare sulla qualità. Con mia moglie ci siamo rimessi in gioco e abbiamo chiuso con prodotti souvenir per dedicarci solo al **pupo da collezione**. Partecipiamo soltanto alle mostre artigiane e **non ci lasciamo più condizionare dalle logiche del mercato di massa**. Progettiamo di continuo: quando pensiamo ad un nuovo pupo iniziamo a studiare il personaggio facendo le **ricerche storiche**. Poi viene la realizzazione: dall'armatura agli abiti sino all'espressione del viso. Nulla è lasciato al caso». Passiamo in rassegna l'esercito appeso ad una barra: **Carlo Magno** in livrea regale, **Orlando** fiero, **Angelica** bellissima e mora, **Uzeta**, il pupo catanese, con il suo vestito nero e lo scudo che ostenta il **liotru**. «Per me un pupo è come un figlio: quando l'ho finito non lo voglio più vendere. E lì iniziano le lotte con mia moglie», e mentre lo dice la signora Angioletta, rimasta alla sua macchina da cucire, agita le braccia a significare "nota dolente". Mentre Salamanca ripone i pupi, un impercettibile movimento del volto di Orlando, sembra uno sguardo di sfida al rivale. La porta si chiude. Chissà se il conte paladino avrà già incrociato il suo ferro a quello di Rinaldo al grido: «Adesso mostrami ancora il tuo valore...».

pienicosa@gmail.com

NEL MONDO DEI BALOCCHI

Francesco Salamanca costruisce pupi siciliani nella sua bottega di Mascalucia, con l'ausilio della moglie Angioletta che si occupa della sartoria. Il puparo etneo dà vita ai protagonisti dell'Opera "da collezione" costruiti secondo le antiche tecniche della

tradizione: «Bisogna trasmettere il mestiere alle nuove generazioni perché non finisca con l'artigiano»



Bedda matri chi duci sta caponata! Su Internet a'ccattasti?

C'è Internet e Internet. Chista Raspante si chiama! A trovi sulu su lasiciliastore.it



Scopri La Sicilia Store: più di 20.000 prodotti on line selezionati al quotidiano La Sicilia. Il meglio della nostra isola e del made in Italy da scegliere comodamente a casa tua. Con pagamenti sicuri e tracciabilità dell'ordine.

E CON IL NOSTRO BORSELLINO 5 EURO IIN REGALO ALLA REGISTRAZIONE E 5% DI RISPARMIO AD OGNI ACQUISTO

WWW.LASICILIASTORE.IT
IL NEGOZIO CHE PARLA SICILIANO
NUMERO VERDE 800 58 69 04

lasicilia store
dal quotidiano LA SICILIA